

OLTRE

gli orizzonti dello Spirito



Foglio di informazione della fraternità

Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù - Oleggio -

Febbraio 2012

Capodanno con Gesù

31 dicembre 2011 - 1° gennaio 2012

Ci sono vari modi per trascorrere l'ultima sera dell'anno: chi sceglie il cenone, chi la festa danzante, chi la vacanza verso mete più o meno esotiche. La Fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù ha pensato di coniugare tutte le possibili varianti e di organizzare la serata di San Silvestro in un'atmosfera di lode, di rendimento di grazie per l'anno appena trascorso e di attesa ammantata di curiosità per le meraviglie che si sarebbero viste in quello che stava per cominciare

Dalle ore 21.30 del 31 dicembre l'auditorium della Casa della Gioventù si è riempito di persone che hanno scelto di sedere a tavola con Gesù, esposto nella Sua presenza eucaristica, di cantare e ballare insieme a Lui, un Dio che *danza di gioia per le Sue creature* (Sf. 3,17) e di lasciarsi trasportare dallo Spirito Santo alla scoperta di orizzonti mai visti prima che solo Lui è capace di mostrare, suscitando la nostalgia dell' infinito, dell' assoluto, che solo il Padre può placare.

L'Adorazione cambia il cuore di coloro che ne prendono parte: contemplare il Signore vuol dire lasciare che cresca dentro di noi e, dunque, cambiare il nostro modo di vedere le cose, guardarle da un altro punto di vista, da quello di Dio per il quale nulla è impossibile, nulla è troppo grande, nulla può far paura... E se noi saremo in Dio, Lui sarà in noi e ci renderà simili a Lui: per questo niente sarà impossibile a noi che crederemo, nulla sarà troppo grande da affrontare, niente potrà farci paura e la nostra gioia sarà piena perché non proverrà dalle cose del mondo ma da Lui, che ne è fonte inesauribile.

La consapevolezza di tutto ciò è il miglior augurio, il miglior mandato che lo Spirito Santo ha potuto dare a ognuno affinché potesse immergersi nel nuovo anno, non carico delle preoccupazioni e delle incertezze che il mondo, con le sue dinamiche, offre ogni giorno, ma con la fiducia e lo stupore di chi sa di *essere nel mondo pur non appartenendogli*. E forte è stato l'invito a rendere testimonianza delle meraviglie di cui siamo stati e saremo testimoni, testimonianza della Verità, che è Gesù, che ci rende liberi e portatori della Buona Notizia del Vangelo verso ogni persona e in ogni ambiente in cui conduciamo la nostra esistenza.

Al termine dell'Adorazione, i presenti si sono spostati nella chiesa dei SS. Pietro e Paolo e, alle 23.45, è iniziata l'Eucaristia, presieduta da p. Giuseppe Galliano m.s.c, che ci ha traghettati nel nuovo anno, al canto del "Gloria". È stato un momento mistico, di concelebrazione, alla presenza degli angeli e della comunione dei Santi che, con i presenti, innalzavano lodi, ascoltavano la Parola e il modo in cui veniva spezzata. La Messa, infatti, annulla ogni distanza e ci fa sentire parte di un tutto ricapitolato nel Cuore di Cristo. Ci siamo sentiti parte di quell'unica collana, di cui si parla nel Cantico dei Cantici, formata da tante perle di valore tutte splendenti allo stesso modo, ma dissimili per forma e dimensioni perché originali, uniche e irripetibili.

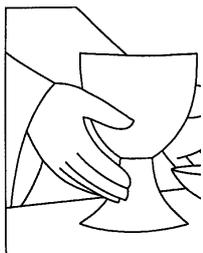


*Lode!
Lode!
Lode!*

Il gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" di Gattico (NO) si riunisce ogni venerdì alle 16,00 presso la chiesa parrocchiale "SS. Cosma e Damiano" - via don Balsari, 1. Info: Anna 333-7862986 - Miria 333-2230513

L'anno nuovo è cominciato e siamo invitati a percorrere in cordata un altro tornante della nostra scalata verso le vette: Gesù è alla nostra testa, i santi ci precedono, gli angeli ci accompagnano cantando le Sue lodi! Buon cammino a tutti!

Francesca



EUCARISTIA DI VANGELIZZAZIONE CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI

Novara - 9 Dicembre 2011

Lecture: Isaia 48, 17-19 - Salmo 1

Vangelo: Marco 13, 24-27.31

“In quei giorni, dopo quella tribolazione, il sole si oscurerà e la luna non darà più il suo splendore e gli astri si metteranno a cadere dal cielo e le potenze che sono nei cieli saranno sconvolte. Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire sulle nubi con grande potenza e gloria. Ed egli manderà gli angeli e riunirà i suoi eletti dai quattro venti, dall'estremità della terra fino all'estremità del cielo. Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno”.

Per vivere, secondo Gesù, dobbiamo... (III parte)

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre! Amen! Benedetto il Signore! Ringraziamo Gesù per il regalo di questa bambina, che ci porta indietro nel tempo, al giorno del nostro Battesimo. È lì che è cominciata la nostra storia con Gesù, anche se non ne eravamo pienamente coscienti. Questa sera, l'Omelia sarà la prosecuzione delle due precedenti riguardanti il cammino delle **Sedici azioni necessarie**, che troviamo nel Nuovo Testamento. È un cammino alla scoperta di quello che è necessario, cercando di togliere dalla nostra vita ciò che è superfluo, che Gesù non ha mai detto. Molte volte, la nostra fede religiosa si basa su insegnamenti imparati qua e là, che non hanno niente a che fare con Gesù, eppure ci riteniamo Cristiani. Queste Omelie dell'inizio di questo anno riflettono le **“Azioni necessarie per vivere bene, secondo Gesù.”** Siamo arrivati alla dodicesima che si collega al Vangelo letto questa sera.

12. Matteo 24, 6: *“Sentirete poi parlare di guerre e di rumori di guerre. Guardate di non allarmarvi; è necessario che tutto questo avvenga, ma non è ancora la fine”.* Molte volte, leggendo questi versetti, vengono in mente le teorie apocalittiche riguardanti la fine del mondo che, ogni tanto, è annunciata. La prossima è prevista per il 21 dicembre 2012. Il Vangelo non ne parla, sottolinea qualche altra cosa. Passiamo, allora, agli ultimi due versetti riportati sulla scheda. 16. Marco 13, 10: *“Ma prima è necessario che il Vangelo sia proclamato a tutte le genti.”* Gesù parla dell'annuncio del Vangelo, come il fondamento della missione di Gesù. Perché Gesù è venuto sulla Terra? Perché ha preso carne? A queste domande noi sentiamo, di solito, risposte prese dalla religione: - Gesù è morto per i nostri peccati, Gesù è venuto per riscattarci....-

Gesù dice chiaramente perché è venuto sulla Terra.

Quando Egli è già conosciuto, dopo la giornata tipica a Cafarnao, dove ha predicato, liberato, guarito, diremmo ha avuto una giornata di successo, la mattina successiva si alza presto e va a pregare. Tutti lo cercano. Gesù, dopo il bagno di folla, ha bisogno sempre di silenzio, di solitudine nell'incontro con il Padre.

Le folle lo raggiungono e vogliono trattenerlo ma Gesù dice:

17. Luca 4, 43: *“Bisogna che io annunzi il Regno di Dio anche ad altre città; per questo sono stato mandato”.* Gesù è stato mandato, per annunciare il Vangelo, la Buona Notizia: questo è il motivo per cui ha preso carne, ha vinto la morte ed è rimasto in mezzo a noi con il suo Spirito, per ricordarci e continuare questo annuncio del Vangelo, della Buona Notizia. Nella Chiesa ci sono tante attività da svolgere: ci sono i poveri da aiutare, i malati da guarire, gli indemoniati da liberare... Gesù mette al primo posto l'annuncio del Vangelo. 1 Corinzi 1, 21: *“... è piaciuto a Dio di salvare attraverso la stoltezza della predicazione”.* La predicazione non è solo quella ufficiale, che arriva alle persone, che scelgono di ascoltare. C'è anche la predicazione alla quale fa riferimento Paolo in 2 Timoteo 4, 2: *“... annuncia la Parola, insisti in ogni occasione opportuna e inopportuna”.* Se non parliamo noi di Gesù, in determinati momenti e ambienti, nessuno potrà mai predicare e quindi ascoltare. Perché è così importante predicare? Lo vediamo in questa pagina di Marco. Siamo davanti al tempio e Gesù dice: *“Non rimarrà qui pietra su pietra che non sia distrutta”.* La gente, anziché spaventarsi, chiede: *“Quando avverrà questo?”* Queste persone, a loro modo, avevano fede, una fede sbagliata, perché dicevano che nel momento di massimo pericolo per il tempio e Gerusalemme, siccome nel tempio c'è la Presenza del Signore e

Gerusalemme è la Città Santa, Dio sarebbe intervenuto direttamente. Nel tempio, però, non c'era più la presenza di Dio: era diventato la più grande banca del Medio Oriente e quel Dio, che si adorava, non era il Dio Altissimo, Jahve, ma il denaro. Dio aveva abbandonato il tempio, che sarà distrutto, e Gerusalemme, che sarà rasa al suolo. Anziché chiedersi se il Signore fosse veramente con loro, queste persone stavano tranquille. Nella pagina del Vangelo abbiamo letto: *“Il sole si oscurerà e la luna non darà più il suo splendore e gli astri si metteranno a cadere dal cielo e le potenze, che sono nei cieli, saranno sconvolte”*. Gesù dice, in Marco 13, 10: *“Ma prima è necessario che il Vangelo sia proclamato a tutte le genti”*. Ogni volta che annunciamo il Vangelo, predichiamo la Buona Notizia, il sole si oscura e la luna perde il suo splendore. Sole e Luna, per l'Antico Testamento, erano due astri, per i popoli vicini alla Palestina, invece, erano divinità. Si dice che queste divinità finte, delle quali, a volte, ci circondiamo, quando predichiamo il Vangelo, si oscurano, mentre le stelle cadono. Non è un cataclisma, che avviene sulla Terra, ma nel cielo. Nel Vangelo, “cielo” è la dimensione dello Spirito. Quando predichiamo il Vangelo, succede questo terremoto, quando conosciamo Gesù, tutti gli idoli cadono. Questa è stata la grande tentazione di Israele: credere in diverse divinità che venivano venerate anche attraverso riti goderecci. Gli Israeliti, infatti, sono arrivati tardi al monoteismo. Dio dice: *“Non avrai altri dei di fronte a me”*. Gli Israeliti adoravano Jahve e qualche altra divinità, come le persone che al bracciale hanno attaccati la croce, il corno, il quadrifoglio, il ferro di cavallo... Dopo tantissimi secoli, ci comportiamo come allora. Se comprendiamo che quadrifoglio, corno, ferro di cavallo... sono soltanto idoli, arriviamo finalmente a credere che l'Unico che può salvarci è Gesù. Dobbiamo predicare il Vangelo e l'unicità del Signore Gesù.

“Le potenze che sono nel cielo saranno sconvolte”. Queste potenze erano i re, i grandi della Terra, che avevano autorità sulle persone. Gesù dice, in Matteo 23, 9: *“Non chiamate nessuno “padre” sulla terra, perché uno solo è il Padre vostro, quello del cielo”*. “Padre” è colui che esercita autorità su di noi. Nessuno dovrebbe farlo perché siamo persone libere. Quando Gesù viene arrestato, gli chiedono: *“Sei veramente il Figlio di Dio?”* Risponde: *Io lo sono. E vedrete il Figlio dell'Uomo seduto alla destra della Potenza del Padre e venire sulle nubi del cielo”*. Marco 14, 61-62. L'Unico che ha autorità è il Padre, che non esercita un potere su di noi; l'autorità del Padre è quella di renderci figli, re, principi, padroni e responsabili della nostra vita. Spesso incolpiamo gli altri, ma siamo noi i responsabili del nostro destino. *“Vedrete il Figlio dell'Uomo venire sulle nubi con grande potenza e gloria”*. Il Figlio dell'Uomo è Gesù.

Se lo vogliamo incontrare nella pienezza dell'Amore, prima di tutto, dobbiamo predicare il Vangelo. Noi impariamo quello che diciamo: quando raccontiamo ad altri la predica, che abbiamo ascoltato, diventa nostra e si oscurano in noi il sole, la luna, cadono le stelle: in quel momento il Figlio dell'Uomo ci viene incontro. Noi abbiamo una rivelazione del Signore Gesù, che viene sulle nubi che sono sempre una manifestazione di Dio. Sul monte Tabor, dalle nuvole, è uscita una voce, che diceva: *“Questi è il Figlio mio, amato! Ascoltatelo!”* Gesù è l'Uomo nella sua pienezza, è il vero uomo equilibrato. La scommessa della spiritualità, del Vangelo è quella di farci diventare persone normali, che vivono la vita, che godono la vita. Siamo qui per diventare Figli dell'Uomo, persone, che vivono le dimensioni naturale e spirituale. L'autorità, che abbiamo sulla nostra vita è la gloria. Ieri, a Barza, abbiamo inaugurato l'Anno 2012. Il Gruppo di Biandronno dà sempre un titolo al nuovo anno e questa volta ha scelto *“Anno della Gloria”*.

Io avevo già preparato questa Omelia e ho constatato che tutto è concatenato: *“Il Figlio dell'Uomo viene con grande potenza e gloria”* La gloria, in questo Vangelo è quando cadono gli astri e si oscurano tutti gli idoli ai quali abbiamo dato autorità nella nostra vita: emergono la nostra personalità e la nostra gloria. *La gloria di Dio è l'uomo vivente*: la gloria è quando viviamo la nostra vita nella normalità, nella grandezza dello Spirito Santo. Quando crediamo e predichiamo con perseveranza il Vangelo, nel mondo cadono le leggi e i regimi ingiusti. Credere in Gesù significa credere nella bellezza, nella vita, nell'Amore, nella libertà, nella possibilità che questo mondo possa essere migliore. Questa è la gloria di Dio! Dare gloria a Lui significa rendere giusto questo mondo, non condannando gli altri, ma partendo da quello che siamo noi. Se noi saremo pieni di gioia, d'Amore, di Gesù, dovunque andremo, porteremo gioia, Amore, Gesù. Purtroppo, al lavoro, in famiglia, in comunità viviamo con persone che non accettano questo. L'inganno è cadere nella tentazione di voler convincere gli altri: questo ci risucchia. Il modo migliore è a partire da noi. *“Egli manderà i suoi Angeli e riunirà i suoi eletti dai quattro venti, dall'estremità della terra fino all'estremità del cielo”*. Questi Angeli, ovvero messaggeri, sono le persone, che hanno scelto di aiutare Gesù. Angeli sono esseri spirituali, sono quelle persone che aiutano Gesù, per vivere in un mondo migliore. Noi siamo responsabili in qualsiasi ambiente, perché quella parola su Gesù che possiamo dire noi, forse non la dirà mai nessuno: ecco il diventare Angelo, messaggero, ecco quello a cui ci abilita il Battesimo. Il Battesimo, al di là del toglierci il peccato originale, ci ricorda, come è stato per Gesù quando è stato battezzato, che

il Padre dice anche di noi : *“Questi è il Figlio mio, l’Amato, nel quale mi sono compiaciuto”*.

Noi abbiamo visto Rebecca, nuda, che gioiva nell’acqua tiepida: abbiamo osservato ciò che è esteriore. Quello che è avvenuto intorno al Fonte Battesimale è stato invisibile. Il Padre le ha detto, come a ciascuno di noi, durante il nostro Battesimo: *“Tu sei il mio figlio amato. In te mi sono*

compiaciuto.” Con il Battesimo inizia una missione: quella di Gesù che consiste nel portare la Buona Novella. Bisogna predicare il Vangelo, per far cadere gli astri: il Battesimo ci abilita a questo. Il Signore stasera ha abilitato Rebecca e ha ricordato a ciascuno di noi che siamo chiamati a portare il Vangelo sempre e comunque. **Amen!**

P. Giuseppe Galliano msc

Introduzione al decimo incontro di preghiera del cuore di p. Giuseppe Galliano ~ 24 giugno 2011 ~

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

Questa sera non proporrò la solita introduzione biblica durante la quale, di solito, scelgo un passo della Scrittura e lo applico alla Preghiera del cuore. Faremo un passo avanti rispetto a questi anni in cui abbiamo sperimentato la respirazione circolare e siamo stati lasciati un po’ a noi stessi. C’è stato chi ha respirato di più, chi di meno, chi si è addormentato, chi ha avuto ricordi, memorie, chi ha fatto degli incontri, chi ha avuto guarigioni, chi non ha avuto niente e non è più tornato. Va tutto bene in questo mondo perfetto!

Questa sera vi guiderò fino ad arrivare nel cuore ovvero in una stanza tonda. Tutti i respiratori, coloro che praticano la meditazione, la Preghiera del Cuore arrivano in una stanza tonda. Walt Disney arrivava in una stanza tonda e lì sono nati tutti i suoi racconti, i suoi disegni. Jung, nel suo libro *“Sogni e riflessioni”*, dice di incontrarsi con lo Spirito o gli spiriti, con il mondo dell’inconscio. E’ il luogo in cui si vedono figure, che possono essere spiriti, la nostra anima, voci interiori. Jung, come tanti altri studiosi, parla di guarigione.

Io vi guiderò in una discesa disseminata di simboli che non vanno spiegati, devono essere accolti. Il danno di noi occidentali è che vogliamo capire tutta la realtà, la Preghiera del Cuore, però, non va

compresa, dobbiamo solo fruirne. Seguitemi in questi simboli, dei quali vi parlerò in questo viaggio, nel quale vi porto.

Per quanto possibile, memorizzate questo viaggio. Appena arriveremo nella stanza tonda, avremo la possibilità di trovare qualcuno: lo Spirito, gli spiriti, le anime o il nostro inconscio ... non lo sappiamo. C’è un ascensore: se premiamo il pulsante, arriverà qualcuno, al quale porre delle domande o da ascoltare. Quando facciamo questo tipo di preghiera un po’ più pratica, dovremmo avere un quadernetto in cui, al termine, annotare quello che avremo sentito e visto, quali parole avremo ascoltato. Poiché durante questa preghiera, funziona l’emisfero destro, che è privo di memoria e razionalità, tutto viene dimenticato. Alcune volte sentiamo dire: - Io non sogno mai!- In realtà, tutte le persone sognano, ma non ricordano il sogno, perché appartiene alla parte destra del cervello, mentre la memoria, la razionalità appartengono all’emisfero sinistro. Durante la Preghiera del Cuore, a meno che non andiamo completamente in estasi o in contemplazione, non ricordiamo niente. C’è chi consiglia di scrivere durante la preghiera ma, se non siamo pratici, c’è il pericolo di spegnere il video. Vi conviene, subito dopo la preghiera, prima del chiacchiericcio della condivisione, se ricordate qualche cosa, scriverlo. Può sembrare banale, come per i sogni ma, se scriviamo, capiamo molte cose di noi stessi, perché i sogni sono proiezioni del nostro inconscio. Rileggendo quello che abbiamo scritto, anche nei giorni successivi, possiamo trovare indicazioni positive per la nostra vita personale.

Giovedì 16 Febbraio, ore 18.30

EUCARISTIA DI EVANGELIZZAZIONE CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI

celebrata da p. Giuseppe Galliano msc

a Frosinone

chiesa di San Gerardo (Madonna delle Grazie)

Ci mettiamo comodi, con la schiena dritta, i piedi appoggiati a terra e la respirazione consapevole. Inspiriamo forzatamente ed espiriamo, lasciando andare, senza pause. Questo ci porta alla respirazione circolare. Chiudiamo gli occhi, che sono le nostre finestre dell'anima.

* Il 1° esercizio sarà guardare con gli occhi quella parte del nostro corpo che non possiamo vedere. Se facciamo un gioco di specchi, con i nostri occhi possiamo vedere tutto il corpo. L'unica parte che non possiamo vedere sono le palpebre. Se sono aperte non le vediamo. Se sono chiuse, possiamo portare la nostra attenzione alla palpebra destra e fare una specie di massaggio con due dita, mentalmente, dalla ghiandola lacrimale fino alla coda dell'occhio. Facciamo un altro massaggio: l'occhio si sposta in alto a destra e diventa un po' più caldo.

* Adesso guardiamo la palpebra sinistra e facciamo una carezza dalla ghiandola lacrimale fino alla coda dell'occhio. Proviamo a guardare con gli occhi chiusi l'occhio sinistro: si può sentire una specie di calore, che può andare in alto, verso la fronte, o scendere verso la guancia. È un calore, che rilassa il viso.

* Dopo vedremo i colori dell'iride intorno a noi. Cominciamo con il rosso: immaginiamo di vedere tutto rosso.

Ora vediamo tutto arancione.

Adesso diventa tutto giallo, come il sole.

Poi verde, come una foglia verde.

Successivamente azzurro, come il cielo di giorno.

Quindi indaco, come il cielo di notte.

L'ultimo colore è il violetto: tutto diventa viola.

* Sotto questi colori c'è una strada e la percorriamo.

* Al termine della strada c'è un pontile, davanti al quale è ancorato un battello. Saliamo sul battello, che sta dirigendosi verso un lago o il mare.

* Sediamoci su questo battello e togliamo dalla tasca una specie di sassolino molto morbido. Cominciamo a muoverlo con le dita e questo comincia a ingrandirsi. Lavoriamo il sassolino, fino a formare una cornice, grande, come una porta. Questa cornice è pronta: al posto della tela ha una porta.

* Il battello vira a destra e ci porta su un isolotto. Scendiamo e vediamo che c'è una caverna. Noi abbiamo sempre la cornice con la porta.

Domenica 22 Aprile, ore 17.00
**EUCARISTIA DI EVANGELIZZAZIONE
CON INTERCESSIONE
PER I SOFFERENTI**

celebrata da p. Giuseppe Galliano msc
e animata dalla Fraternità

Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù

a Gattico (NO)

presso la chiesa parrocchiale
"SS. Cosma e Damiano" - via don Balsari

Info: 333-7862986 - 333-2230513

* Apriamo la porta e troviamo una scala, cominciamo a percorrerla. Ha circa dieci gradini e ognuno sceglie di salire o scendere. Apriamo la porta e ci troviamo nella stanza tonda. A sinistra c'è una specie di magazzino, da dove possiamo prendere qualche cosa per arredare la stanza. Adesso siamo soli nella stanza, respiriamo.

* Possiamo chiamare l'ascensore: arriverà qualcuno. Possiamo anche non chiamarlo. Adesso siamo liberi. Ci risentiamo fra un po'.

* Siamo nella stanza tonda: se abbiamo chiamato qualcuno con l'ascensore, lo riaccompagniamo, lo salutiamo e lo congediamo. Possono essere anche due persone.

* Usciamo dalla stanza tonda e usciamo dalla cornice, che rimpiccioliamo fino a farla diventare nuovamente un sassolino, che mettiamo in tasca.

* Saliamo o scendiamo le scale, a seconda di quello che abbiamo fatto prima.

* Arriviamo all'imboccatura della caverna, saliamo sul battello, riprendiamo il largo, arriviamo al pontile. C'è la strada. Guardiamo i colori in sequenza contraria: violetto, indaco, azzurro, verde, giallo, arancione, rosso.

* Uno sguardo alla palpebra sinistra, quindi a quella destra e possiamo aprire gli occhi.

Se vogliamo, possiamo appuntare qualche cosa oppure prendiamo, come al solito, un passo della Scrittura.

p. Giuseppe Galliano

SI SONO APERTE LE ISCRIZIONI PER IL RITIRO DI LA THUILE 2012

Iscriviti alla "Settimana di Vita nello Spirito" organizzata dalla *Fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù* dal 19 al 25 Agosto 2012 a La Thuile (AO), puoi avere le notizie principali e la scheda di iscrizione presso il Responsabile del tuo gruppo, o dal sito della Fraternità www.nostrasignoradelsacrocuore.it, o da: Francesca (338-3139118), Vanna (333-2676498), Daniela (334-2542073), Giusv (338-2725511).

“Movimento carismatico e carismi”

Catechesi di Francesca Ferazza

~ Oleggio, 24 gennaio 2012 ~

“Aspirate ai Carismi più grandi e io vi insegnerò la via migliore di tutte”. I Cor.12,31

Il movimento a cui apparteniamo si chiama “**Movimento Carismatico**”, la nostra è una **Fraternità Carismatica**, che segue la spiritualità propria dei **Missionari del Sacro Cuore**, che evidenzia proprio l’**Amore e la Misericordia** immense di Gesù per ogni uomo.

Il **Movimento Carismatico**, nella **Chiesa Cattolica**, è stato un frutto del **Concilio Vaticano II** ed è nato negli **Stati Uniti**, a **Pittsburg** nel **1967**, non grazie all’opera di un **fondatore**, ma tramite un’**esperienza** vissuta da un gruppetto di **giovani studenti universitari**, tra cui **Patti Gallagher Mansfield**, che, vedendo i **Pentecostali**, loro vicini di chiesa, i quali avevano familiarità con lo **Spirito Santo**, che operava prodigi, si resero conto che nella Chiesa Cattolica, la terza persona della Trinità era un po’ bistrattata e dunque poco conosciuta.

Fecero un **ritiro**, lessero gli **Atti degli Apostoli**, cominciarono a invocare lo **Spirito Santo** con l’antichissimo Inno “*Veni Creator Spiritus*” ed ebbero un’esperienza tangibile della Sua potenza. La forza della loro testimonianza fece sì che il movimento si propagasse a macchia d’olio in tutto il mondo: in **Italia** arrivò negli **anni ’70** ed è in continua espansione ma...è destinato a scomparire!

Scomparirà, quando l’intera Chiesa si riscoprirà carismatica, così come era in origine! I carismi, infatti, non sono per i carismatici, ma per tutti! S. Paolo, parlando ai Corinzi, ha lanciato un messaggio che è per tutta la Chiesa!

Noi, in questo corso, avremo l’opportunità di riscoprire i **carismi** che abbiamo, che ci sono stati dati in un **pacco regalo insieme al dono della vita**. I **Carismi** sono **doni gratuiti**, che nessuno si è meritato. Ci sono stati affidati dallo Spirito Santo per l’**edificazione personale** e per **rendere bello il mondo** in cui viviamo, costruendo il Regno di Dio, giorno per giorno. Ognuno di noi è diverso per aspetto fisico, carattere, cultura...e per carismi. **Siamo pezzi unici** e il nostro carisma è qualcosa di inimitabile: se non lo eserciteremo noi, nessun altro potrà farlo al nostro posto!

Noi siamo **qui per scoprire e attivare i nostri carismi** che, spesso, rimangono sopiti perché non

siamo ancora in grado di vivere la dimensione del servizio in modo disinteressato e gratuito.

Attraverso il cammino nello Spirito, che ci sfronda dal nostro “IO”, per mettere al centro “**DIO**”, **che vive nel fratello** che abbiamo accanto e che siamo chiamati a servire nella gioia, acquisiamo progressivamente la **libertà di esercitare i nostri carismi** per arrivare a realizzare quanto dice S. Pietro nella sua I Epistola al versetto 10: “*Ciascuno viva secondo il carisma ricevuto!*”.

Il **Carisma** è un “ **dono di grazia**” (*chàris = grazia*), un **talento che, impastato di Spirito Santo, ha il potere di avvicinare a Dio**.

Non è, per esempio, l’essere intonati e bravi a cantare, ma è aprire il cuore di chi ascolta attraverso il canto, liberarlo dall’angoscia ed elevarlo verso alte vette.

Il **carismatico** è colui che si mette a **servizio** perché ne sente l’urgenza e riceve gratificazione dallo stesso servizio, senza aspettare altri ringraziamenti o ricompense. Il carismatico è colui che si espone alle **persecuzioni** del mondo, che non sempre lo accoglierà e, malgrado queste, non solo **non si tira indietro dal suo servizio**, ma affonda ancora di più le sue radici per cercare l’acqua dello Spirito Santo e dare più frutto.

Il **carismatico non è colui che dice di esserlo** e si attribuisce questo o quel carisma, **ma è colui che viene riconosciuto dagli altri** che ne vedono l’opera dello Spirito Santo, l’umiltà del lasciarsi usare e assaporano i **frutti di vita** che il suo carisma porta, espressi in **Galati 5,22**: “*Amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé*”

Essere **Carismatico, non vuol dire essere Santo**, la **Santità**, infatti, non si **raggiunge** con il mero esercizio del Carisma, ma **seguendo la “via”** migliore che è quella **dell’Amore**, quella, per intenderci, che è descritta al cap. 13 della I Lettera ai Corinzi

“*L’Amore, è paziente, benigno, non si vanta, non si gonfia, non cerca il suo interesse, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell’ingiustizia, si compiace della verità, tutto copre, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta...*”.

Se la via dell’Amore non viene perlomeno intrapresa, potremo fare anche i miracoli, ma saremo come “**un**

cembalo che tintinna e uno strumento che suona a vuoto". Spesso si sente dire che il carisma più grande è quello dell'Amore: non è così! **L'Amore NON è un carisma, ma dovrebbe essere alla base dell'esercizio di tutti i carismi**: solo in questo caso la persona carismatica sarà veramente completa, altrimenti sarà una persona dissociata. Chi, alla base dell'esercizio del proprio carisma, mette altre motivazioni, che non siano l'Amore e la gratuità, edificherà i fratelli, perché lo Spirito Santo è fedele, ma resterà indietro sulla via della santità personale.

"*Aspirate ai carismi più grandi*", diceva S. Paolo, e diciamo noi, non per vana gloria, ma per rendere bello il mondo e per essere felici!

Questi sono quelli elencati in **I Corinzi 12**: "*Sapienza, Scienza, Fede, Guarigione, Miracoli, Profezia, Discernimento degli Spiriti, Dono delle Lingue e Interpretazione delle lingue*". Ogni

comunità, per essere veramente carismatica, dovrebbe possederli tutti!

Oltre a questi ce ne sono **infiniti**, tutti **importanti** e tutti utili a rendere splendido il corpo mistico in cui siamo inseriti, il cui cuore pulsante è Gesù.

Il **giorno dell'Effusione**, al termine di questo percorso di cinquanta giorni, e all'inizio di una nuova vita, rinnovata dalla potenza dello Spirito Santo, ci verrà chiesto **quale/i carismi chiederemo al Signore**. Non arriviamo impreparati e **non rispondiamo** che: "*per noi fa lo stesso!*", perché vorrà dire che non avremo capito nulla!

Il Signore ci vuole **adulti nella fede e responsabili della nostra vita**, dunque il primo passo per maturare e crescere in Lui è quello di sapere che cosa vogliamo e "*sarà fatto secondo la nostra fede*", nei tempi e nei modi stabiliti dallo Spirito Santo che fa bene ogni cosa! Alleluia!

Francesca



Testimonianze

Gesù guarì molti da malattie, da infermità, da spiriti cattivi e donò la vista a molti ciechi. (Lc. 7, 21)

"Voglio lodare, dare onore e gloria a Gesù per come interviene nelle nostre situazioni, ascoltando sempre le nostre suppliche! Il 15 Novembre del 2007, mia sorella Lorella, mentre era in ufficio, ebbe un forte mal di testa, forte al punto da farla accasciare sulla scrivania. Mio cognato la portò subito al Pronto Soccorso di Borgomanero: la pressione era molto alta, le fecero un elettrocardiogramma e, dopo una flebo, venne rimandata a casa. Nei giorni seguenti i mal di testa furono frequenti, improvvisi, insopportabili al punto da farle perdere i sensi. Lorella venne quindi riportata al Pronto Soccorso dove le fecero di nuovo una flebo e la rimandarono a casa. La sera del 21 Novembre, il mal di testa era talmente forte, incessante e la pressione altissima (190 la minima e 280 la massima!) che venne chiamata un'ambulanza che la portò al San Raffaele di Milano dove furono eseguite una TAC cerebrale, una risonanza magnetica e una angiografia che diedero un esito preoccupante: emorragia cerebrale con sospetto aneurisma. Lorella doveva essere operata e rischiava la vita. Gesù, però, si è preso cura di lei! Durante il tragitto in ambulanza verso l'ospedale, la mia famiglia si era riunita in preghiera: invocavamo lo Spirito Santo e il Sangue di Gesù, lodavamo il Signore pur in questa situazione di grande prova. Mia figlia

Miriam fece anche un giro di telefonate ai gruppi di preghiera chiedendo intercessione. Il Signore è intervenuto con potenza: la pressione è scesa e la situazione si è andata normalizzando, al punto che non c'è stato più bisogno dell'intervento e, nei giorni successivi di ricovero, ci sono stati continui miglioramenti fino a che è stata dimessa! Grazie, Gesù misericordioso, per aver ascoltato le nostre preghiere ed esaudito le nostre suppliche! Gesù, il tuo Amore è immenso, hai steso la tua mano e ci hai colmato di gioia! Non ho parole per ringraziarti! Io credo e confido in Te!"

Maria Grazia, sorella di Lorella

Mi chiamo Antonella e desidero ringraziare Gesù per tutto quello che ha fatto per me. Sono sempre stata una bambina fragile e insicura, nonostante avessi tanta voglia di vivere e di stare in mezzo alle persone. Nella mia famiglia d'origine c'erano tanti problemi legati alla salute e io mi sono sentita sempre un po' trascurata, non tanto fisicamente quanto psicologicamente. All'età di 16 anni incontrai un uomo molto più grande che si mostrava gentile e mi faceva sentire importante. Sentivo che era l'uomo giusto per me anche se i miei famigliari mi mettevano in guardia a causa della sua età e del suo carattere

un po' particolare. Io mi ostinavo a continuare quella relazione e divenni completamente succube di quell'uomo: non facevo nulla senza il suo consenso e avevo smesso di frequentare i miei amici perché a lui non piacevano. Arrivammo a sposarci anche se io non ero affatto convinta del nostro rapporto. In breve tempo mi ammalai di esaurimento: mi sentivo morire ma non sapevo a chi chiedere aiuto. L'unica consolazione fu l'arrivo di un bimbo: vivevo per lui. Dopo 10 anni di matrimonio pensavo al suicidio. Fui ricoverata in ospedale a causa di un'appendicite e, durante la degenza, decisi che non sarei più tornata a casa da mio marito. Tornai dai miei genitori e conobbi Fabrizio, il mio attuale marito, che mi aiutò a rialzarmi dalla situazione in cui mi trovavo. Grazie a un'amica, il 6 maggio 2004, partecipai a un'Eucaristia di Evangelizzazione con intercessione per i sofferenti celebrata a Novara nella chiesa di S. Antonio. In quell'occasione sentii per me una parola di conoscenza che diceva a una donna che stava piangendo di non dubitare mai della presenza di Gesù e di Maria accanto a lei. Io desideravo che il mio primo matrimonio fosse annullato in modo da potermi risposare in chiesa e, nel 2008, iniziai le pratiche chiedendo con fede, soprattutto attraverso la recita del Rosario e l'intercessione di Maria, che Gesù mi aiutasse in questo e in tutto ciò di cui avevo bisogno. Il Signore mi ha ricolmata di grazie e durante l'Eucaristia di Evangelizzazione con intercessione per i sofferenti, celebrata a Novara il 6 marzo del 2009, una parola di conoscenza annunciava una gravidanza a una donna che la stava chiedendo e la sua guarigione da un nodulo al seno sinistro. Presi la parola per me e questa si realizzò al momento opportuno. Rimasi incinta di una splendida bambina e il nodulo che tempo prima mi era stato trovato, a un controllo successivo, risultò scomparso. Nell'aprile del 2011 arrivò la sentenza di annullamento del mio primo matrimonio e, nel dicembre dello stesso anno, Fabrizio e io ci siamo sposati in chiesa. Grazie, Gesù, per quanto hai operato! È bello stare insieme a Te! Grazie, Maria, per la tua potente intercessione! Amen, alleluia!

Antonella Spinelli

Desidero lodare e benedire il Signore per quanto ha fatto nella mia vita e per la grazia che mi ha concesso per il mio nipotino Filippo. Quando, a sei mesi, doveva iniziare lo svezzamento, c'è stato un imprevisto: ci siamo accorti che non riusciva a deglutire le pappe. Il pediatra diceva

che si tratta di un problema che alcuni bambini portano avanti fino a due anni. Filippo, oltre a non riuscire a ingoiare, piangeva disperato. Non prendeva nemmeno il biberon, mangiava solo il latte della mamma. Noi eravamo seriamente preoccupati. Durante l'Eucaristia di Evangelizzazione con intercessione per i sofferenti, celebrata a Oleggio lo scorso 20 novembre, al passaggio del Santissimo, io innalzai la foto del mio nipotino chiedendo a Gesù di guarirlo. Non riuscii a toccare il Santissimo: mi sentivo amareggiata e le lacrime scendevano sulle mie guance, anche se non piangevo. Quando tornai a casa, però, ricevetti la telefonata di mia figlia che, molto eccitata, mi diceva che Filippo aveva mangiato tutta la pappa, ingoiandola senza fatica. Non c'era stata nessuna parola di conoscenza e io, scettica, le dissi di stare a vedere che cosa sarebbe successo il giorno seguente. L'indomani, con molto stupore, io stessa constatai che il bambino ingoiava il contenuto del cucchiaino e sorrideva! Gesù, sei meraviglioso, grazie, lode a Te!

Angela e Filippo

Desidero lodare e benedire il Signore per quanto ha operato durante l'Eucaristia di evangelizzazione con intercessione per i sofferenti, celebrata a Oleggio lo scorso 8 gennaio. Ho constatato come la preghiera della comunità abbia operato un autentico sblocco in mia figlia Rita e sono certa che questo sia l'inizio di un autentico processo di liberazione in lei. Per questo lode e benedico il Signore! Nel corso della stessa celebrazione, poi, una parola di conoscenza annunciava la guarigione di una donna la quale, a causa di problemi legati alla circolazione del sangue, accusava dolori alle mani, ai piedi e alle caviglie. Ho sentito quella parola per me, che avevo i sintomi descritti e meditavo di recarmi da uno specialista prima che la situazione si aggravasse: avevo infatti paura che, camminando, mi cedesse una caviglia. Appena sentii quella parola che veniva pronunciata dall'altare, mi accorsi che il dolore si attenuava fino a scomparire il giorno seguente. Lode, lode, lode a Gesù!

Stefania

Lo scorso 18 dicembre, per la prima volta, invitata da mia cognata, ho partecipato all'Eucaristia di Evangelizzazione con intercessione per i sofferenti, celebrata a Oleggio. Appena entrata in chiesa sono stata

assalita da un senso di angoscia e di paura. Non riuscivo a stare ferma e continuavo a spostarmi. Volevo scappare anche se cercavo di non darlo a vedere. Sentivo che mi mancava il respiro quando, dall'altare, sentii una voce che diceva: "C'è una donna in mezzo all'assemblea che ha paura e che vorrebbe scappare. Il Signore le dice di rimanere dove si trova perché è dietro di lei e le sta appoggiando una mano sulla spalla". In quel momento, sentii dietro di me, sotto al mio braccio, come una folata di vento che mi diede un senso di pace e mi fece decidere di rimanere dov'ero. Durante il passaggio del Santissimo, mia cognata mi esortò a chiedere a Gesù qualcosa che mi stava a cuore. Io pensai subito a mio figlio che aveva bisogno di un posto di lavoro sicuro e così lo chiesi a Gesù, che mi ascoltò. Dopo pochi giorni, il 2 gennaio scorso, mio figlio ha trovato un lavoro che lo rende contento. Grazie, Gesù, per ogni cosa!

Maddalena

Mi chiamo Annamaria e desidero ringraziare il Signore per il suo intervento nella mia vita. Frequento le Eucaristie di Evangelizzazione con intercessione per i sofferenti a Novara e gli incontri di preghiera presso il gruppo di preghiera "La Segullà di Dio" di Cuggiono. Mesi fa sono rimasta senza lavoro e, dopo varie ricerche infruttuose, mi sono decisa a chiedere preghiera al gruppo a cui partecipo. Giovedì 15 dicembre, pur non potendo essere presente di persona, ho chiesto ai fratelli di intercedere per il mio problema che si protraveva da tempo. Il giorno seguente mi sono presentata a un colloquio, al termine del quale sono stata invitata a iniziare a lavorare in prova. A un mese di distanza, lo scorso 12 gennaio, giovedì, sono stata confermata a tempo indeterminato. Sarà un caso, ma nulla è un caso, tutto è accaduto di giovedì, il giorno in cui il nostro gruppo si ritrova! Sono felice perché Gesù ha dimostrato ancora una volta che provvede a ogni mia necessità: è stato generoso con me! Lo lodo e Lo ringrazio anche perché mi ha fatto capire l'importanza della preghiera di intercessione! Lode, lode, lode! Grazie, Gesù!

Annamaria

Mi chiamo Rita e faccio parte della Fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù da sette anni. Nel dicembre del 2010 mi sono ammalata di Sclerodermia, una malattia molto rara. Ho

trascorso cinque mesi in ospedale e, durante quel periodo, non potevo né parlare né mangiare. È stato un momento terribile durante il quale ho perso 35 chili. I medici non speravano che io mi riprendessi ma Gesù mi è stato sempre vicino e i fratelli mi hanno sostenuta con la preghiera aiutandomi a superare i momenti peggiori. Pian piano ho ricominciato a parlare, a mangiare e a camminare. Lodo e benedico il Signore Gesù, Dio dell'impossibile! Grazie! Lode, lode, lode!

Rita

Mi chiamo Ugo e ho 57 anni. Desidero benedire il Signore perché, da quando frequento la Fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore, mi ha benedetto e mi ha concesso due grazie speciali per intercessione di Maria.

Il 2 febbraio del 2009 mi fu diagnosticato un tumore maligno allo stomaco di diametro 5, 5X5. Ho presentato all'Eucaristia di evangelizzazione con intercessione per i sofferenti, celebrata a Oleggio subito dopo, un'intenzione in cui chiedevo a Gesù di guarirmi completamente. Lo Spirito Santo è intervenuto: il tumore è stato asportato e io ora sto bene. La seconda grazia è legata all'ambito lavorativo: nel dicembre del 2008 sono rimasto disoccupato e, poiché mi è stato riscontrato il diabete mellito, mi è stato concesso il 70% di invalidità senza supporto economico. Mi sono affidato a Gesù, per intercessione di Maria, e, quando ormai avevo perso ogni speranza di trovare lavoro, nel giugno del 2011, sono stato chiamato a lavorare nella cooperativa Nazareth, a contatto con invalidi e disabili. Per questo lodo e benedico di cuore il Signore Gesù!

Ugo

Desidero ringraziare di cuore il Signore Gesù per aver ascoltato le nostre preghiere. La scorsa settimana è stata ricoverata al Pronto Soccorso una persona a me molto cara che accusava forti dolori alla pancia. I medici dissero che si trattava di tumore e che dovevano verificare la presenza o meno di metastasi. Chiesi ad alcuni fratelli di unirsi alla mia preghiera per questa amica e il Signore non tardò a operare. La TAC a cui è stata sottoposta ha accertato che non c'è alcun tumore e lei deve solo subire un piccolo intervento all'intestino, Grazie, Gesù! Lode a Te!

(testimonianza firmata)

